

# Indagine Infortunio: revisione di una procedura

1. Alessandro Tito, Flavio Del Bianco 2. Carlo Bolzonello 3. Maurizio Di Giusto  
1. Azienda Sanitaria Friuli Occidentale di Pordenone 2. Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 3. Azienda USL Toscana Centro

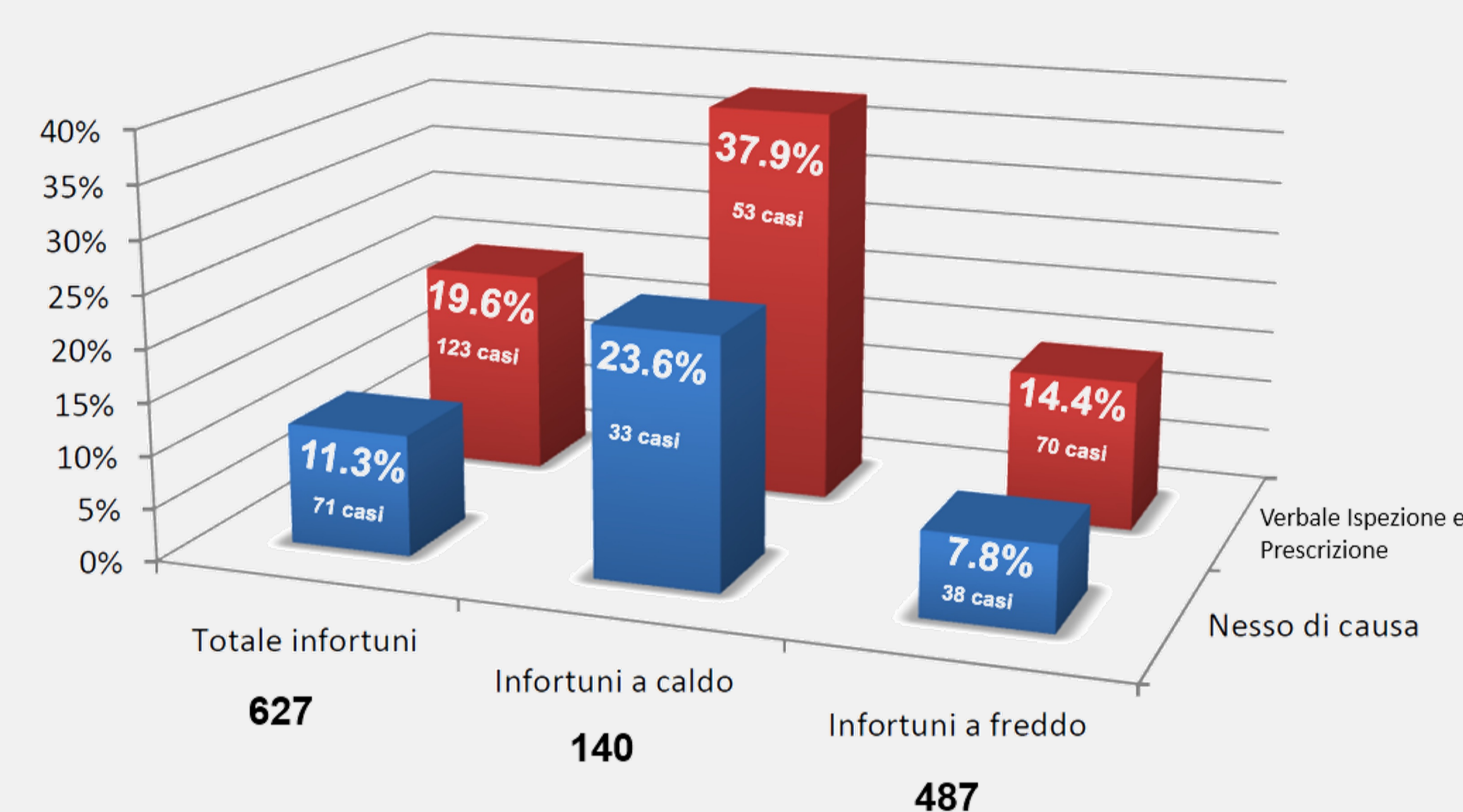
## 1 INTRODUZIONE

In un contesto lavorativo ove le risorse umane sono in numero sempre più limitato è indispensabile che le stesse vengano impiegate in linee di lavoro in cui vi è certezza di perseguire la *mission* Aziendale di "fare prevenzione." Con questo lavoro di studio si è analizzato il Processo di "indagine Infortuni sul Lavoro" in termini di efficacia, efficienza ed economicità.

## 2 METODI

Per eseguire l'attività di analisi sono state prese in esame tutte le pratiche di infortunio sul lavoro evase dalla SCPSAL nel triennio 2016-2018. Si è poi verificato in quanti e quali casi siano state riscontrate responsabilità penali ex art. 589 e 590 CP e/o violazioni in materia di sicurezza sul lavoro ex D.Lgs. 81/2008.

Indagini infortuni triennio 2016 – 2018  
S.C. PSAL di Pordenone



## 3 RISULTATI

Sulla base dei dati raccolti è emerso come un importante quantità di risorse umane afferenti alle linee di lavoro PSAL, i Tecnici della Prevenzione, fosse impiegata nell'eseguire indagini infortuni che non portavano né ad individuare un nesso causale per responsabilità a carico di terzi per l'infortunio né ad un verbale di ispezione e prescrizione per violazioni del D.Lgs. 81/2008 facendo sì che le azioni d'intervento messe in atto dalle procedure allora vigenti fossero molto lontane dalla *mission* delle strutture sanitarie preposte a "fare prevenzione".

## 4 DISCUSSIONE

Sono state quindi individuate tutta una serie di "dinamiche omogenee" in cui, a seguito dell'indagine non è mai stato attribuito un nesso di causalità a carico di terzi. A titolo esemplificativo si riporta che di 627 fascicoli esaminati nel triennio, 128 riguardavano infortuni per scivolamenti e cadute in piano o da scala fissa ed un numero identico riguardava l'utilizzo di macchine o attrezzature di lavoro. La differenza sostanziale emergeva nel fatto che nei primi, le cadute in piano o da scala fissa, l'indagine non aveva mai portato ad ipotizzare un nesso di causa a carico di terzi; di contro, negli infortuni avvenuti utilizzando macchine e attrezzature di lavoro il nesso di causa era stato proposto nel 30,5 % dei casi. Dai dati raccolti si è quindi identificato una serie di casistiche per le quali, in accordo con la Procura della Repubblica di Pordenone, non sia più necessario attivare la procedura di indagine già in base a quanto riportato sul referto INAIL.

## 5 CONCLUSIONI

Nel 2022, sulla base dei dati del presente lavoro di analisi, i Tecnici della Prevenzione operanti presso l'aliquota ASFO della Procura di Pordenone, hanno potuto proporre all'Autorità Giudiziaria l'archiviazione del 44% dei fascicoli iscritti per infortuni sul lavoro, c.d. "a freddo", senza dover attivare l'attività d'indagine. Nel 2023 il trend è aumentato con un 61,4% di proposte archiviazione. Ciò implica per ASFO un ingente risparmio in termini di risorse umane da impiegare in attività di prevenzione.

Nel riquadro rosso sono individuate le dinamiche omogenee ed il numero di infortuni in cui non è mai stato proposto nesso di causa a fronte dell'indagine eseguita

## REFERENZE

<https://asfo.sanita.fvg.it/>

<https://www.procura.pordenone.giustizia.it>

<https://mela.sanita.fvg.it/>

<http://www.regione.fvg.it>

<https://www.inail.it>

## CONTATTI

Alessandro Tito

cell. 335 149 19 18

mail. [alessandro.tito@asfo.sanita.fvg.it](mailto:alessandro.tito@asfo.sanita.fvg.it)